

## Il funerale a casa

di Daniele Fogli (\*) e Manuela Pirani (\*\*)

Il *leit motiv* alla base delle nuove proposte di funerale, rispetto a quelle tradizionali, è basato sull'affermazione che *"il bisogno di lutto è lo stesso, ma è necessario trovare nuovi modi, più individuali e ad effetto, per far sì che si esprima compiutamente"*.

Sempre più spesso lo stesso funerale, specie negli USA, ma anche in altri Paesi, si svolge al di fuori delle case funerarie, di solito in una residenza o in un ambiente speciale per il defunto, diretto dai familiari stessi, a partire dalla cura del defunto, per arrivare in certi casi estremi anche alla costruzione della bara (una sorta di estremo bricolage ...).

L'acquisto di bare o urne online, invece, non ha preso particolarmente piede.

Se avesse preso piede anche questa moda, sarebbe stato un grosso problema per le imprese funebri statunitensi che, secondo i dati della NFDA, ottengono un terzo dei loro profitti dalla vendita di prodotti e non dall'offerta di servizi.

Tra i fattori chiave, che hanno guidato la crescita del "movimento funebre casalingo", vanno evidenziati sia il desiderio di trovare alternative "verdi" ai funerali tradizionali, sia la sentita necessità di ridurre i costi.

Le cerimonie funebri ecologiche sono più diffuse nelle aree rurali, rispetto alle zone urbane.

Tuttavia un impresario funebre americano, specializzato in "funerali green", ha sottolineato che anche nelle grandi città: *"Chi ha passato tutta la vita a riciclare ed a guidare una macchina elettrica, non vorrà poi certamente essere sepolto nel cemento, in una bara sigillata con la plastica, con il corpo pieno di sostanze chimiche"*.

Per non considerare il fatto che il legno, usato in un anno negli Stati Uniti per le bare, potrebbe essere usato per costruire duemila case o che solo per le sepolture si sono usate 1,6 milioni di tonnellate di cemento.

Ma i funerali casalinghi non rappresentano solo un semplice risparmio di denaro. Offrono anche un modo per onorare la vita dei propri cari, rendendo l'intero processo assai più personale e dignitoso, onorando appieno le ultime volontà del caro estinto.

L'industria funebre si è subito premurata di offrire sostegno a coloro che vogliono organizzare tali tipi di cerimonie, anche in considerazione del fatto che – in America – questo tipo di servizio funebre è sì legale, ma regolamentato diversamente in ogni Stato.

Per esempio, alcuni governatori richiedono l'utilizzo dei servizi di un direttore funebre, per almeno una parte del processo: dalla firma del certificato di morte, alla rimozione e successivo trasporto del defunto.

E ora passiamo al Giappone, dove la personalizzazione dei servizi funebri è iniziata ancor prima.

Fin dal 2015 uno speciale servizio online permetteva di prenotare direttamente un monaco buddhista per una cerimonia funebre a domicilio. Il numero di richieste è presto aumentato del 95% da un anno all'altro.

Altra invenzione introdotta di recente è stata quella degli "itai hoteru", speciali alberghi offerti come alternativa più economica ai funerali tradizionali, spesso molto costosi.

Secondo l'associazione dei consumatori del Giappone, un funerale medio nel paese costa 1,95 milioni di yen, ossia circa 16 mila euro. Il pacchetto più economico di questo tipo di hotel costa 185 mila yen, ovvero circa 1.500 euro ed include fiori, una stanza per la famiglia dove trascorrere la notte, un abito bianco tradizionale per i defunti, una bara decorata, il trasporto del corpo dall'ospedale e poi al crematorio e un'urna per raccogliere le ceneri.

In passato, specialmente durante il boom economico vissuto negli anni Ottanta, i funerali giapponesi si basavano principalmente sull'ostentazione nei confronti dell'esterno.

Al giorno d'oggi, invece, la riservatezza e la limitazione dei rapporti sociali hanno preso il sopravvento. E queste stanze riservate al servizio funebre sono individuali ed aperte 24 ore, per cui è possibile visitare il defunto in qualsiasi istante.

Si tratta di una personalizzazione, in chiave moderna, di un rituale tipico della tradizione giapponese, che prevedeva lo svolgimento della veglia funebre fra le mura domestiche, dopo aver prelevato il corpo dall'ospedale.

Normalmente il defunto trascorreva poi una notte in casa ed il giorno seguente avveniva la cerimonia, seguita dal trasporto verso il crematorio.

Al posto del celebrante umano (dal costo di 240.000 yen) oggi viene anche proposto un robot umanoide, in grado di svolgere le funzioni di un sacerdote buddista nei funerali.

Equipaggiato con una fotocamera e sensori, l'automa può reagire alle emozioni umane ed ha la capacità di imparare dalle conversazioni, sia in giapponese sia in inglese, al modico costo ... di 50.000 yen.

Sempre in Giappone un'agenzia di pompe funebri ha cominciato ad offrire un servizio di ricevimenti tramite un drive-in, che consente ai partecipanti di porgere le proprie condoglianze, senza dover scendere dell'auto, fermando la propria vettura davanti a uno schermo predisposto, scrivendo il proprio nome e indirizzo su un tablet e consegnando la tradizionale offerta in denaro od offrendo una preghiera verso l'altare.

I volti delle persone, che si recano in visita al drive-in, e le loro offerte sono poi riprodotti sugli schermi all'interno del ricevimento, per consentirne il riconoscimento.

Per le persone intenzionate a predisporre personalmente ed in anticipo il proprio funerale si è addirittura tenuto un festival a ciò appositamente dedicato, che spaziava dalla prova della bara, fino ad arrivare al *dress code*, senza dimenticare le opzioni di *make-up* funebre, altamente individuali.

Nell'Europa continentale, i servizi funebri sono invece ancora in maggioranza tradizionali e con un basso tasso di personalizzazione.

Sia l'ottica religiosa cattolica che quella protestante hanno in larga misura influito sulla convenzionalità e sul rigore intrinseco del servizio funebre.

Oggi qualcosa sta cambiando, ma in maniera più contenuta che altrove, anche se la globalizzazione e la diffusione di internet hanno profondamente mutato la percezione della morte, così come hanno radicalmente contribuito ad alterare quella della vita.

Questa nuova visione, a più livelli, permette, tra le altre cose, di ottenere informazioni, confrontare offerte, scoprire possibilità ed alternative, prima neanche lontanamente immaginabili.

In Germania i "funerali secolari", noti anche come "funerali civili" per la mancanza di elementi religiosi, sono quelli tipicamente più personalizzati.

Le famiglie possono cioè scegliere un luogo funebre caratteristico (per loro), con musica e letture adattate al ricordo ed alla volontà del defunto. La capacità di personalizzare ogni aspetto è ciò che aiuta a rendere la cerimonia unica e significativa.

La cerimonia di dispersione ceneri è analogamente diventata un rituale più catartico e personale. Le ceneri possono così essere mescolate in un pacchetto di semi di fiori selvatici e poi disperse, per simboleggiare il ciclo della vita in un luogo naturale tranquillo, in cui tornare a commemorare il ricordo di una persona cara.

Diverse aziende propongono la creazione di fuochi d'artificio o razzi personalizzati, che incorporano le ceneri di una persona cara per creare un tributo speciale oppure la dispersione aerea delle ceneri tramite aereo, elicottero, mongolfiera o deltaplano.

Una compagnia si è specializzata nella costruzione di urne di rilascio, che in modo automatizzato disperdono in aria le ceneri in una nuvola, che permane per qualche minuto, durante la cerimonia di commemorazione.

**OLTRE**  
MAGAZINE

E veniamo infine all'Italia dove, fino a poco tempo fa, le famiglie si rivolgevano alla locale impresa funebre di riferimento, senza presentare particolari richieste ed accettando la gamma dei tradizionali servizi offerti.

Oggi molti impresari funebri propongono sui propri siti web il “funerale su misura”, intendendo con ciò la messa a disposizione di un ampio ventaglio di servizi correlati all'organizzazione della cerimonia funebre, ed offrendo genericamente la capacità di personalizzare e definire ogni dettaglio secondo il volere della famiglia o secondo le disposizioni testamentarie del defunto.

Nello specifico, però, l'ambito rimane sempre piuttosto contenuto e tradizionale, limitandosi all'estetica moderatamente personalizzata degli accessori o della location, del rito – ad esempio con il ricorso all'utilizzo di un cerimoniere o prevedendo durante il funerale musiche e letture più aderenti al gusto dello scomparso.

Si è sicuramente affermata anche una certa apertura verso il mondo dei social e virtuale in genere, per pubblicare messaggi, foto o video di ricordo in “cimiteri virtuali”.

Il funerale in streaming è apparso, in pochi casi, solo in piena pandemia Covid.

Non va poi dimenticato che, nel nostro Paese, le normative in materia di ordinamento funerario sono piuttosto datate, a livello nazionale e fortemente disomogenee, ove di competenza regionale, risultando particolarmente limitative nel grado di effettiva personalizzazione del funerale nella sua interezza, dalla cerimonia fino a raggiungere la destinazione finale.

L'adozione di diversi strumenti normativi ed operativi potrebbe rivelarsi un volano nell'affermazione di una mutata percezione della tradizionale elaborazione del lutto nel Bel Paese e conseguentemente di un'offerta ancora più diversificata nell'ambito del settore funebre, la cui filiera produttiva muove attualmente – In Italia – un giro d'affari che si avvicina ai 2 miliardi di euro.

(\*) Daniele Fogli, già Responsabile dell'attività internazionale della SEFIT Utilitalia

(\*\*) Manuela Pirani, già segretaria di redazione di Antigone e attualmente di funerali.org